

Il primo Hospice della provincia nasce a Gallarate

Pubblicato: Sabato 19 Febbraio 2005

✖ C'era grande fermento oggi a Gallarate per l'inaugurazione della nuova **Unità di cure palliative- Hospice Altachiara**. Ricalcando il modello inglese nato vent'anni fa, l'Azienda Servizi Socio Sanitari **3SG- Camelot**, con la collaborazione dell'Amministrazione di Gallarate, della Provincia e della Regione ha infatti aperto oggi al pubblico la struttura, in Via Padre Lega.

L'unità di cure palliative è il primo esempio nato nella provincia di Varese di struttura adibita **all'assistenza per malati terminali oncologici**. L'**accreditamento** da parte della Regione, che garantirà la copertura di tutte le spese di degenza per malati e parenti da parte del sistema sanitario nazionale, è arrivato direttamente dall'assessore Buscemi durante la cerimonia e mercoledì sarà approvato dalla giunta di Gallarate.

✖ Il centro Altachiara, costruito su due piani di cui uno ancora in fase di ristrutturazione, potrà ospitare otto pazienti (ma entro pochi mesi ci saranno altri quattro posti) ed è dotato di **camere singole** con un letto "tecnologico" per il monitoraggio del malato e uno per i familiari che potranno prestare assistenza anche 24 ore su 24, bagno privato, spazio cottura e televisione. Curati nel minimo dettaglio anche gli **ambienti comuni** come la sala per la terapia di gruppo e quella con l'home theatre, o il bagno tecnologico dotato di vasca da bagno e luce ai raggi infrarossi per favorire l'eliminazione di sostanze tossiche dal corpo. Il personale medico sarà composto da un **medico** sempre presente, da **infermiere e operatrici socio sanitarie** e da uno **psicologo** presente otto ore al giorno.

✖ Unanimi i commenti delle autorità intervenute in rappresentanza della Regione, con l'assessore regionale alla Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile **Buscemi**, della Provincia con l'assessore ai Rapporti Comunitari **Bosco**, della città di Gallarate con il sindaco **Mucci** e del dirigente generale della 3SG, **Giancarlo Durante**. «Questa è un'opera che rende giustizia a questo quartiere e alla città di Gallarate e che speriamo possa assolvere a **compiti di umanità** che a volte vengono lasciati in secondo piano».

«Questo centro – ha commentato Buscemi – è l'esempio perfetto di come forti **sinergie fra pubblico e privato** possano produrre risultati di alto livello. Fino a pochi anni fa questo edificio di patrimonio pubblico era abbandonato a se stesso in stato di decadimento».

Molto sentite anche le parole di Monsignor **Franco Carnevali**, prevosto della città di Gallarate che, benedicendo la struttura, ha detto che la realizzazione di questo centro dimostra «una nuova attenzione verso la vita delle persone, anche quando queste non sono più produttive, ma necessitano di cura e assistenza senza poter offrire in cambio una ricompensa».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it